



UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D. P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94
E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01
Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189 - <http://www.utimdirittihandicap.it> - e-mail: utim@utimdirittihandicap.it - CCP 21980107 - CF 97549820013

Torino 28/09/2018

Oggetto: Consultazione ON-LINE sul Progetto di Legge n. 305

L'Utlim già il 15/06/2018, in occasione della presentazione alle associazioni della proposta di legge regionale "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità" aveva chiesto con forza che le associazioni venissero sentite in IV Commissione per favorire uno scambio costruttivo e veramente partecipato.

Ora siamo alla consultazione on-line!

Bene, se è necessario ci siamo, ma insistiamo che la vera partecipazione costruttiva è quella nella quale c'è un confronto vero, collettivo, fatto di scambi di opinioni, di idee e di proposte, durante il quale si vede il reale impatto che una siffatta proposta suscita.

Ritengo comunque di esprimere anche on-line, per ribadirle poi in una audizione in IV Commissione di cui facciamo già formale richiesta, alcune osservazioni che vanno approfondite meglio.

Il proposito espresso al punto 1) dell'articolo 1 mi sembra che non sia stato neanche sfiorato negli articoli successivi.

L'Utlim si occupa in particolare delle persone con disabilità intellettiva in situazione di gravità ma i loro diritti già esistenti per la tutela di queste persone non vengono minimamente citati faccio riferimento in particolare: alla Legge 833/1978, al Decreto legislativo 502/1992, all'articolo 54 della Legge 289/2002, alla Legge Regione Piemonte 10/2010, al DPM 159/2013, alla DGR Piemonte 2/2016.

Non viene minimamente accennato alle politiche informative sui diritti sopra citati, da trasmettere alle famiglie (anche) ad esempio con opuscoli informativi da distribuire in ogni Asl ed in ogni servizio sociale dove le famiglie hanno un primo accesso.

Nulla viene detto circa il proliferare di nuovi istituti fatti di 3, 4 nuclei abitativi da 10 persone nello stesso stabile e gestiti dallo stesso gestore che invece la Regione continua a validare (cfr BU 28 della Regione Piemonte del 12/7/2018 codice A 1410A, D.D.9 maggio 2018, n 302) come da noi denunciato con lettera del 26/07/2018.

Una proposta di legge dunque inutile, che non dice chi deve fare cosa, che non dice quali servizi si possono richiedere, a chi richiederli, entro quanto tempo devono essere erogati, quanto costa il servizio e da chi viene pagato, cosa succede se il servizio richiesto non viene erogato.

Tante parole di intenti, nulla di concrete indicazioni.

Per fortuna ci sono i L.E.A. che ci teniamo stretti.

Cordiali saluti

Il presidente
Vincenzo Bozza